



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

15^a seduta (antimeridiana): mercoledì 20 settembre 2006

Presidenza del presidente DE GREGORIO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
CASULA, sottosegretario di Stato per la difesa	3
* NARDINI (RC-SE)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B.: L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00054, presentata dalla senatrice Nardini.

CASULA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, la questione affrontata con l'interrogazione in discussione è oggetto di particolare e costante attenzione da parte del Ministero della difesa, in considerazione della notevole importanza che le attività di manovalanza, pulizia e mensa negli enti e reparti delle Forze armate, nonché quelle dei docenti civili nelle scuole militari rivestono per il buon funzionamento dello strumento militare, ma anche in chiave di continuità e stabilità del rapporto di lavoro per il personale interessato. Si tratta di un problema di grande rilevanza, che purtroppo non riguarda soltanto Taranto, ma probabilmente tutta l'Italia.

Come noto, le azioni di contenimento della spesa pubblica, operate nel corso della precedente legislatura, hanno inciso in maniera significativa sulle attività di investimento e mantenimento della Difesa, con ripercussioni ovviamente anche sui citati settori.

Le riduzioni di stanziamento approvate dalla finanziaria 2006 – come l'onorevole ministro della difesa Parisi ha già avuto modo di illustrare presso le Commissioni difesa congiunte di Camera e Senato il 4 e 5 luglio scorso – avranno conseguenze nel breve-medio termine sulle capacità operative dello strumento militare, ma hanno già immediate conseguenze su chi supporta dall'esterno le Forze armate.

Il riferimento è proprio alle imprese e alle società di servizi che vedono improvvisamente pregiudicato un rapporto di lavoro che stava integrando la realtà militare con numerose altre realtà produttive e lavorative del Paese. Una dotazione adeguata di finanziamenti, che consenta di assicurare continuità, stabilità ed equilibrio al sistema, è un obiettivo prioritario per la Difesa, in quanto presupposto fondamentale per l'assolvimento della propria missione di interesse nazionale.

Nel merito si è ragionato diversamente, ma io ritengo (lo ripeto anche in questa sede, perché ho già avuto modo di dirlo altrove) sia inutile pensare a grandi investimenti se poi non si riesce a gestire l'ordinaria amministrazione. Quindi, si devono integrare i fondi oppure non si va da nessuna parte, né verso l'innovazione né verso la ricerca continuativa.

Riguardo allo specifico quesito posto dalla senatrice Nardini, effettivamente la legge 23 febbraio 2006, n. 51, ha integrato i finanziamenti per il Dicastero di 200 milioni di euro, ripartiti rispettivamente nella misura di

16,4 milioni di euro per gli investimenti fissi lordi e di 183,6 milioni di euro per i consumi intermedi.

Nell'ambito della previsione per i consumi intermedi, circa il 30 per cento delle risorse è stato destinato all'estinzione, almeno in parte, dei debiti pregressi, mentre il 16,4 per cento delle risorse è confluito sui capitoli di bilancio relativi ai servizi di pulizia e di manovalanza. La rimanente parte delle risorse, circa il 53 per cento, è stata destinata a sostegno di prioritari settori relativi alla formazione del personale e al mantenimento delle capacità operative finalizzate al previsto impiego nelle missioni internazionali.

Occorre tuttavia rilevare che la legge 4 agosto 2006, n. 248, riguardante il contenimento della spesa pubblica, ha apportato nuovi tagli alla Difesa relativi al settore del funzionamento per 448 milioni circa, i quali sono stati opportunamente, ma non completamente, compensati dal Governo, in sede di assestamento del bilancio, nella consapevolezza che, in caso contrario, verrebbero vanificati, per l'anno in corso, gli sforzi finora compiuti dall'Amministrazione per andare incontro alle parti sociali.

Di positivo, in tal senso, sussiste un impegno concordato nell'ambito di un tavolo tecnico permanente di nuova costituzione tra il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Amministrazione è pienamente consapevole della notevole rilevanza che i servizi in questione, così come le attività dei docenti civili, rivestono per il proprio funzionamento, ma soprattutto della necessità di produrre il massimo sforzo consentito al fine di garantirne la continuità.

Il Dicastero, pertanto, porrà la massima attenzione nel valutare ogni possibile azione da intraprendere per mitigare, per quanto possibile, i riflessi che le riduzioni di stanziamento potrebbero avere sulla funzionalità delle strutture logistiche delle Forze armate, nonché sulla continuità delle prestazioni dei servizi di pulizia e manovalanza e della docenza civile nelle scuole militari.

A tale proposito si segnala che la Difesa ha altresì iniziato un'attività congiunta con il Ministero dell'economia e delle finanze per una risoluzione definitiva del problema, con una maggiore protezione del bilancio di esercizio nel 2007, finalizzato anche ad eliminare le precarietà e le incertezze del personale esterno che lavora a favore delle Forze armate.

Questo è l'impegno assunto, che speriamo di poter onorare.

NARDINI (RC-SE). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, pur apprezzando lo sforzo del Governo, saremo soddisfatti quando le risposte saranno davvero concrete e non si tratterà più solo di un auspicio.

I tagli operati ai capitoli di bilancio relativi alle attività di pulizia e manovalanza nei reparti della Difesa, oltre che di docenza – quindi, servizi fondamentali – indicano in modo evidente che il Ministero della difesa ha iniziato davvero male ad onorare l'impegno assunto. Sicuramente sarebbe stato preferibile operare tagli su altre voci di bilancio nell'ambito dello stesso Ministero, e non su servizi essenziali. D'altra parte, si conosce la situazione e si sa bene quanto precariato viene alimentato dal Ministero

della difesa, tanto che dieci anni fa, nel 1996, si è resa necessaria una legge per l'assunzione dei lavoratori del Genio campale, che da decenni vivevano una situazione indecente di precariato.

Il provvedimento oggetto dell'interrogazione, che risale alla precedente finanziaria, ha portato alla disperazione lavoratori da decenni alle dipendenze dell'Amministrazione della difesa, quasi tutti monoreddito (abbiamo avuto occasione di incontrarli). È del tutto evidente, dunque, la gravità della situazione derivante da tali tagli.

Questo intervento pesa sui lavoratori, ma senz'altro pesa – aspetto non attentamente valutato dal Ministero della difesa – anche sulla formazione dei militari. Ritengo, infatti, che anche la formazione umanistica sia fondamentale, ma non è questo il momento per soffermarmi su questo argomento, anche se credo rappresenti una parte fondamentale della discussione. Penso, dunque, che i tagli alle ore di docenza costituiscano un fatto grave, che va sicuramente a detrimento della formazione dei militari.

Spero, dunque, che il Governo si appresti a correggere in qualche modo quanto accaduto e credo che la presentazione dei prossimi documenti di bilancio possa essere la sede più idonea per trovare una soluzione a tale questione. Desidero ribadire ancora una volta che il danno è doppio: sulle persone e sulla difesa.

In conclusione, pur ringraziando il Sottosegretario per l'impegno che si sta approfondendo in queste settimane, mi dichiaro solo parzialmente soddisfatta della risposta fornitami dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,30.

ALLEGATO

NARDINI - *Al Ministro della difesa* – Premesso che:

nel gennaio 2006 venivano ridotti drasticamente i finanziamenti dei capitoli di bilancio relativi alle attività di pulimento e manovalanza nei Reparti/Enti della Difesa in ragione, rispettivamente, del 50 per cento e del 95 per cento, oltre ai capitoli relativi alle mense e al pagamento degli stipendi per i docenti civili nelle scuole militari;

nella legge 23 febbraio 2006, n. 51 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273), venivano integrati i finanziamenti per il Ministero della difesa di 200 milioni di euro che dovevano essere ripartiti tra le diverse Forze armate, nei relativi capitoli di spesa, con decreto del Ministro della difesa;

per le attività di manovalanza e pulizia c'è stata una piccola integrazione dei relativi capitoli, ma essa non copre minimamente le esigenze esistenti: basti pensare che per la manovalanza, a fronte di 5.000.000,00 euro che sarebbero stati necessari per l'anno 2006 ne sono stati stanziati 500.000, cui è stato in seguito aggiunto un milione di euro per un totale di 1.500.000,00 euro;

gli stessi Organi dirigenti periferici di Taranto, nei diversi incontri tenuti sull'argomento in Prefettura, hanno dichiarato di non sapere se tali integrazioni fossero dovute ai finanziamenti previsti nella legge su menzionata;

ad oggi i lavoratori interessati alle attività di pulimento e manovalanza lavorano con orari fortemente ridotti (circa il 50 per cento), mentre altri ancora aspettano di essere riassorbiti sul loro posto di lavoro. Tra l'altro, tali condizioni sono ulteriormente aggravate dalla gestione discrezionale fatta dalle aziende che forniscono il servizio, in particolare nella distribuzione delle ore di lavoro;

in una situazione analoga si trovano i docenti civili di Mariscuola Taranto, i quali svolgono la loro attività didattica su 12 ore settimanali (anziché le 18 precedenti), con gravi ricadute sul reddito,

si chiede di sapere:

se i fondi previsti all'articolo 4-*quater* della legge sopra citata siano stati effettivamente assegnati al Ministero della difesa;

se si sia provveduto alla ripartizione dei fondi e con quali criteri;

in caso negativo, quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di trovare una soluzione ai problemi dei lavoratori e delle lavoratrici dei settori interessati al ridimensionamento.

(3-00054)

